

**GIORNATA DELLA TERRA**

**Sul tetto del mondo per controllare la salute del pianeta**

■ Non c'è posto migliore del tetto del mondo per controllare la salute del pianeta: nella Giornata mondiale della Terra, celebrata ieri, ne sono convinti i ricercatori italiani che, appena arrivati in Nepal, a Kathmandu, si preparano a raggiungere il Laboratorio Piramide gestito dal Comitato Everest-K2-Cnr, l'osservatorio dal quale si raccolgono dati preziosi sui cambiamenti climatici e la circolazione di inquinanti a livello globale. Il gruppo, coordinato dal responsabile del Comitato, Agostino Da Polenza, è a Lukla, a 2.800 metri, pronto ad affrontare i sei giorni di cammino verso il laboratorio più alto del mondo, a quota 5.050 metri. E dove, se non nel laboratorio Piramide immerso nel parco del Sagarmatha (il nome nepalese dell'Everest) si può studiare meglio l'ambiente montano e si possono elaborare le strategie più efficaci per tutelarli? Tanto che la Piramide della ricerca in alta quota è stata ufficialmente riconosciuta come il punto di riferimento della ricerca sulla montagna dalla comunità scientifica. «Grandi organizzazioni internazionali - dice Da Polenza - ci hanno chiesto di occuparci a tutti gli effetti delle aree montane». È accaduto recentemente, nell'incontro sulla chimica e la fisica dell'atmosfera avvenuto a Washington nell'ambito dei Paesi del G8. «Come Comitato Ev-K2-Cnr ci siamo assunti questa responsabilità a Washington così come in molti progetti interni». Sono impegni, aggiunge, «che certamente ci rendono orgogliosi». È ormai chiaro che la montagna è uno dei punti vitali del pianeta e da tempo i giganti rocciosi della catena dell'Himalaya sono considerati una sorta di terzo Polo: così come nei ghiacci dell'Antartide e dell'Artico sono registrati centinaia di migliaia di anni di storia del clima, lo stesso accade nei dati racchiusi nei ghiacciai himalayani o nei sedimenti dei laghi presenti in questa zona.